

Se la Pmi si quota lo Stato le paga metà spese

■ ■ ■ Il bonus fiscale sulle nuove quotazioni, previsto dalla legge finanziaria, potrebbe portare almeno 180 matricole sull'Aim nei prossimi tre anni. In questo modo il listino, che oggi iscrive un centinaio di titoli, potrebbe arrivare a sfiorare quota trecento. Più o meno quanto il listino maggiore.

Queste indicazioni, molto gradite a Stefano Jerusalmi, amministratore delegato di Borsa Italiana, sono emerse nel corso della conferenza stampa organizzata a Milano da Ir Top, la società di consulenza specializzata sull'Aim. Hanno partecipato Stefano Firpo, direttore generale del Ministero dello Sviluppo Economico con delega alle Pmi e Anna Lambiase amministra-



Raffaele Jerusalmi [Getty]

tore delegato di Ir Top. Il meccanismo del bonus è abbastanza semplice. Consente, infatti, di portare in detrazione il 50% delle spese sostenute per la quotazione fino ad un tetto di 500 mila euro. Il bonus è riservato alle Pmi che decideranno di quotarsi nei prossimi tre anni in tutti i listini regolamentati, sia in Italia sia all'estero.

Tuttavia, come ha spiegato Stefano Firpo, la dimensione ridotta delle società che avranno diritto al bonus, lascia immaginare che verrà scelto l'Aim. Tanto più, ha aggiunto Anna Lambiase, che la contemporanea presenza dei Pir, garantisce al più piccolo dei listini di Piazza Affari una accettabile liquidità.

Le società che si quotano potranno rivolgersi allo sportello che il ministero dello Sviluppo Economico terrà aperta, ogni anno, dall'1 ottobre fino al successivo 31 marzo. Avranno diritto al bonus tutte le matricole arrivate in Borsa dall'inizio dell'anno. Al momento sono solo due, ma certamente cresceranno.

N.SUN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

